



COMUNE DI TREMESTIERI ETNEO

Città della pace e del dono

CITTA' METROPOLITANA DI CATANIA

V DIREZIONE – Pianificazione Urbanistica – manutenzione – pubblica illuminazione

SERVIZIO DI PROTEZIONE CIVILE

PIANO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE AGGIORNAMENTO 2022

ALLEGATO	
	RELAZIONE PIANO GENERALE

Il Compilatore
G. Santoro

Il Relatore
F. Ceraulo

PIANO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE

Gli ultimi anni sono stati, per il nostro territorio, un periodo particolarmente critico sul fronte della protezione civile. In linea generale si sono concretizzati scenari di rischio molteplici e concomitanti che devono spingere ad una seria riflessione e all'elaborazione di un programma di lavoro pluriennale che renda meno vulnerabile il nostro territorio.

In tale ottica il presente aggiornamento del PCPC è utile non solo ai fini della gestione dell'emergenza, ma acquista reale valore e concreta efficacia nella misura in cui riesce ad incidere sulle attività di pianificazione del territorio facendo emergere i problemi e sottolineando le tematiche più importanti (come quelle legate alla riduzione della vulnerabilità e dell'esposizione al rischio), che dovranno avere risposte in altra sede come, per esempio, nel PRG e nel Piano triennale delle Opere Pubbliche.

Con delibera di C.C. n.115/2002 si è approvato il regolamento del servizio di protezione civile, che delinea i compiti e la struttura degli organismi comunali di protezione civile.

Pertanto il PCPC curerà sostanzialmente la gestione dell'emergenza e delinea i protocolli operativi delle varie strutture di P.C., nonché gli adempimenti che, proprio in funzione della migliore risposta alle emergenze, ciascuna struttura dovrà curare prima che gli eventi calamitosi si verifichino.

Il successo dei soccorsi è direttamente proporzionale alla rapidità d'intervento. La definizione degli scenari di rischio e la codificazione dei protocolli d'intervento consentono di abbattere i tempi di risposta. Tuttavia occorre evidenziare che, nella generalità degli eventi, l'intervento delle forze comunali svolge un lavoro di ricognizione in attesa dell'intervento dei VVFF cui daranno supporto.

Una grave preoccupazione è data dal fatto che la preziosa e insostituibile opera dei VVFF in tutti i casi di calamità, riscontra la grave lacuna della eccessiva distanza della caserma. A tal proposito è necessario che questa amministrazione si faccia promotrice, coinvolgendo le amministrazioni dei comuni limitrofi, di una forte denuncia della situazione di tutti i paesi pedemontani e della richiesta al Ministero della creazione di un efficace distaccamento dei VVFF in un'area baricentrica rispetto a quella vastissima sopra indicata.

PARTE GENERALE

Generalità

Il comune di Tremestieri Etneo occupa una superficie di 6.46 KM ed un'altitudine media di M.310 rispetto al livello del mare.

Il comune è fortemente caratterizzato dalla presenza dell'isola amministrativa di Canalicchio con i suoi 6.778 abitanti pari a circa il 34 % dell'intera popolazione residente.

L'isola amministrativa dista dal centro circa 8 Km e confina con i comuni di: Catania, San Gregorio, San Giovanni La Punta e Sant'Agata Li Battiati.

Alcune osservazioni su Canalicchio

Occorre dire con chiarezza che la gestione dell'emergenza presuppone che questa sia pianificata per aree omogenee e contigue l'uno all'altra. Questa preconditione non è presente nel caso di specie.

La stessa individuazione delle aree di protezione civile (attesa, ricovero, ammassamento), non può razionalmente essere limitata da confini amministrativi. Analoga considerazione va fatta per la individuazione dei "cancelli", ovvero di quei filtri in ingresso e uscita dalla zona delle operazioni. Così ad esempio gli abitanti dei grossi condomini di Via Convento del Carmine che amministrativamente risiedono a San Gregorio ma che hanno le loro uscite carrabili in territorio di Tremestieri Etneo, non possono certamente essere esclusi da una razionale pianificazione dell'emergenza. Tale considerazione vale sia per Tremestieri Etneo che per San Gregorio.

Da queste considerazioni emerge un altro dato importante, ovvero il numero di abitanti effettivo supera di gran lunga i 6.778 per raggiungere almeno la cifra di 14.000 – 15.000. Volendosi limitare solo agli abitanti che insistono lungo il perimetro amministrativo di Canalicchio.

Un insediamento abitativo così vasto necessita che in emergenza sia immediatamente attivata una sala operativa in contatto radio con il C.O.C. dislocato a Tremestieri Centro. Ma, soprattutto è necessario che per la gestione dell'emergenza si attivino già in fase di pianificazione forme di collaborazione con tutte le altre amministrazioni comunali che gravitano nell'area di Canalicchio.

La caratteristica principale degli insediamenti abitativi a Canalicchio è costituita dalla presenza di grandi complessi condominiali mediamente di 150 - 200 appartamenti. Tali condomini hanno nella gran parte dei casi, delle uscite carrabili non idonee soprattutto in caso di emergenza. Per tale motivo occorre svolgere un'opera di informazione capillare circa i comportamenti da tenere in caso di emergenza, al fine di evitare il panico e regolare il deflusso del gran numero di residenti, disincentivando l'uso delle automobili. Tale campagna di informazione, accompagnata da una verifica delle condizioni di percorribilità interna ai condomini è facilitata dalla natura stessa di tali insediamenti, per i quali si può ricercare la collaborazione degli amministratori di ciascun condominio.

ANALISI DEI RISCHI

Rischio vulcanico

Il comune di Tremestieri Etneo fa parte di quei paesi etnei che si trovano alle falde dell'Etna e come questi è soggetto, anche se in misura diversa, al pericolo derivante da manifestazioni eruttive o da eventi, particolarmente quelli sismici, ad esso collegati.

I pericoli per la vita umana sono molto limitati, essendo sostanzialmente legati al lancio di materiale di grossa taglia (blocchi e bombe) per attività esplosiva in prossimità di bocche eruttive. Tuttavia se consideriamo il materiale in sospensione che ricadendo sulle zone urbanizzate o coltivate provoca danni agli edifici alle infrastrutture ed alle colture, come è avvenuto nell'ultima fase esplosiva dell'Etna, ciò può causare inconvenienti anche seri alla circolazione stradale ed al traffico aereo, oltre che alla salute dei cittadini.

Una colata lavica non è pericolosa per la vita umana, data la, generalmente, modesta velocità di avanzamento dei suoi fronti, tuttavia la distruzione di quanto essa incontra lungo il suo percorso è sostanzialmente totale; in particolare, per quanto riguarda le colture ed i boschi, le superfici invase rimangono sterili per secoli. Inoltre la colata può alterare significativamente la topografia e conseguentemente il deflusso delle acque superficiali, con danni indotti che si possono verificare anche a distanza di anni. Da un'analisi della distribuzione delle colate di lava etnea a partire dal XII secolo, risulta che quasi il 60% della superficie del vulcano è stata interessata da almeno un evento eruttivo. In particolare analizzando le caratteristiche del territorio di Tremestieri Etneo (carta geologica), si possono evidenziare la presenza di colate laviche datate dal XII al XVII secolo e colate laviche recenti non datate, che ricadono all'interno del comune e delle sue frazioni Piano e Canalicchio.

Un altro aspetto legato all'attività vulcanica etnea (sismica locale) e che deve essere analizzato è quello sismico legato al movimento tettonico regionale (sismicità regionale). I terremoti causati dagli eventi sopra descritti, hanno dato origine a formazioni di faglie orientate in prevalenza NW-SE (carta geologica), queste manifestazioni sismiche sono state raccolte in una banca dati con periodo di riferimento dal 1832 al 1998.

Lo studio effettuato su questi eventi sismici ha evidenziato un interessamento dell'area del Comune di Tremestieri Etneo e delle sue frazioni dal 1832 fino al 1998, in questa tabella riassuntiva vengono riportati i dati principali.

ANNO	AREA EPICENTRALE	MAGNITUDO (MAX)	MAGNITUDO (MIN)	FAGLIA
1832	NICOLOSI	3.7		Tremestieri
1883	MASCALUCIA	2.8		Tremestieri
1900	NICOLOSI	2.6		Tremestieri
1901	NICOLOSI	3.7	2.3	Tremestieri
1906	MASSANNUNZIATA	2.8	2.3	Tremestieri
1908	MASCALUCIA	2.8	2.4	Tremestieri
1974	NICOLOSI	3.2	2.6	Tremestieri
1980	TREMESTIERI ETNEO	3.4	2.8	Tremestieri
1985	MOMPILIERI	2.6	2.3	Tremestieri
1986	MASCALUCIA	3	2.4	Tremestieri
1998	NICOLOSI	3.2	2.4	Tremestieri

Questi eventi sismici hanno generato il fenomeno del creep asismico, cioè un movimento lento del terreno, producendo gravi danni alle costruzioni, da questa tabella si evince infine che le faglie che attraversano il territorio di Tremestieri Etneo sono tuttora attive e sono state interessate anche dall'eruzione nel 2002 riguardante il versante sud dell'Etna.

Dato che a tutt'oggi non sono sviluppate, se non in maniera assolutamente embrionale ed in casi particolarmente favorevoli, tecniche di difesa attiva dai danni da eruzione, le uniche concrete possibilità di una loro mitigazione consisterebbe in un'attenta pianificazione urbanistica che tenga conto anche della pericolosità di eventi eruttivi, favorendo l'insediamento e lo sviluppo delle più importanti attività economiche in zone a minore probabilità di apertura di bocche eruttive e di invasione da parte di colate di lava, e nella predisposizione di accurati piani di evacuazione delle zone abitative in occasione di eventi sismici.

Catalogo Macrosismico dei Terremoti Etnei dal 1832 al 1998 [ver. 1.0]

Selezione per

Catalogo - Elenco dei terremoti *Selezione per località*

N	An	Me	Gi	Or Mi	Area epicentrale	Nom	Npi	Ix	Io	Lat	Lon	Mm	Md	D (Km)	Erz	Agm	H	Q	
951	1914	5	8	18 01	LINERA	84	80	95	95	37,659	15,149	4,7	4,9			MAA93	s	1	
1226	1931	8	3	21 12	FIANDACA	40	40	65	65	37,635	15,132	3,5						s	1
1371	1956	3	25	23 00	VERSANTE SUD-ORIENTALE	1	1	40	40	37,575	15,073	2,6							3
1372	1956	3	26	03 00	VERSANTE ORIENTALE	5	5	40	40	37,648	15,105	2,6							3
1380	1957	3	3	09 27	ZAFFERANA ETNEA	18	12	55	60	37,692	15,104	3,4						d	2
▶ 1447	1980	8	21	15 57	TREMESTIERI ETNEO	3	2	50	55	37,576	15,07	3,2	2,7	≤5,0		UNICT	s	1	

Mappe epicentrale Info

Elenco località

Loc.
SFERRO
SIRACUSA
SOLICCHIATA
SORTINO
SPINOTI
STAZZO
TAGLIABORSA
TAORMINA
TARDERIA
TAVERNA
TAVOLA BUE
TESTA DI VIPERAZI
TIMONE
TONNO
TORRE ARCHIRAFI
TORRE DEL GRIFONE
TRAPPETO
TRECASTAGNI
▶ TREMESTIERI ETNEO

Rischio sismico

Fortunatamente i recenti eventi sismici non hanno provocato danni né a cose e né alle persone. In tali frangenti, peraltro si è avuta sia da parte dell'amministrazione comunale che dalla cittadinanza, con particolare riguardo alle scuole (dotate di piani di evacuazione), risposte e comportamenti soddisfacenti.

Tuttavia è necessario prendere piena consapevolezza dell'elevata vulnerabilità di una parte cospicua del nostro territorio.

Se tutta l'area etnea, come è noto, è soggetta ad elevato rischio sismico, vi sono delle aree che per particolari caratteristiche, accentuano ed elevano tale già notevole rischio. In particolare per tali aree può accadere che il solo panico e conseguente concitazione che si accompagna in tali circostanze, può provocare seri danni, a causa di ostacoli al regolare deflusso delle persone durante una evacuazione, congestione viaria con conseguente impossibilità di movimento per i soccorritori, inesistenza di aree sgombre di edifici, aperte e sicure.

Purtroppo nel nostro comune vi è un'area e precisamente quella delimitata a nord da via Marletta e via Idria, a sud da via Gravina e via Carducci e longitudinalmente da tutta via Etnea, che corrisponde pienamente a quelle aree ad alta vulnerabilità sopra indicate. Infatti qui riscontriamo:

- vetustà degli edifici il 90% dei quali costruiti prima dell'entrata in vigore delle norme antisismiche in campo edilizio;
- strade strette e poco spazio tra edifici prospicienti, circostanza che in caso di crolli rende impraticabili le strade;
- mancanza di aree sgombre e sicure dove poter convogliare le persone, le c.d. aree di attesa;
- la via principale, caratterizzata da una accentuata pendenza, è attraversata da un elevatissimo volume di traffico (a causa dell'assoluta mancanza di strade alternative sia nella direzione monte - mare che sull'asse San Giovanni la Punta - Mascalucia). Parte rilevante di tale traffico è costituito da mezzi pesanti.
- Oltre all'ingente traffico di attraversamento si riscontra soprattutto nella zona Immacolata un alto numero di esercizi commerciali e di luoghi pubblici: chiese, scuole, uffici pubblici e studi professionali che comportano la presenza di un rilevante numero di autovetture, tale da rendere l'intera zona letteralmente aggredita dalle vetture in transito e in sosta, il tutto in assenza quasi totale di parcheggi.
- per le cause anzidette la situazione viaria in tale zona risulta ingovernabile. La presenza della polizia locale è da un lato invocata e dall'altro rifiutata. E' invocata da chi deve semplicemente attraversare la zona e dai residenti privati, rifiutata dagli esercenti commerciali e dalla relativa clientela.

Tale situazione urbanistica, costituisce un parametro di accelerazione e amplificazione di tutti i rischi che gravano sul territorio, in ragione della precarietà di vie di accesso e fuga e per la carenza di idonee aree di attesa. Per tali ragioni ormai non è più rinviabile la predisposizione di un progetto urbanistico che recuperi e dia vivibilità alla zona. Tale piano deve prevedere:

1. creazione di strade e percorsi alternativi per il traffico d'attraversamento.
2. incentivare lo spostamento e la dislocazione delle attività commerciali in altra area così come, ovviamente, per la dislocazione delle scuole e degli uffici pubblici (il pensare di poter risolvere la questione con l'aumento delle aree a parcheggio è un errore, sia perché non vi sono aree disponibili sia perché il volume di vetture e il traffico di attraversamento è tale che non vi sarebbero spazi a sufficienza, almeno che non si pensasse di demolire l'esistente!).

Parte di queste problematiche sono state affrontate nel vigente P.R.G., ma ancora rimane molto da fare.

Per concludere si osserva che negli ultimi anni la P.L. ha rilevato un numero di incidenti sostanzialmente nella media degli anni precedenti.

Le ragioni della permanenza di questi valori sono da attribuire sicuramente al non adeguato miglioramento del tessuto viario.

EVENTI PIOVOSI ECCEZIONALI

Rischio idraulico

E' vero che, fortunatamente, il territorio non è soggetto a smottamenti o fenomeni franosi, tuttavia è sufficiente un breve acquazzone perché le principali arterie stradali si trasformino sostanzialmente in torrenti; addirittura alcuni tratti, tra i quali via Nociazze, via Roma, via Carnazza, via Etnea (zona Immacolata), vengono completamente allagate per il ristagno dell'acqua che non riesce a defluire. Numerosi, ad ogni forte precipitazione atmosferica, sono gli interventi della P.L. a soccorso di automobilisti in difficoltà e per chiudere il transito in alcuni tratti di strada.

Per fronteggiare tale fenomeno è necessario programmare un intervento nel lungo periodo: **la costruzione di canali di gronda ed un efficiente sistema fognante**, mentre nell'immediato appare necessario porre in essere i seguenti atti:

- interventi strutturali per caditoie e modifiche di pendenza per far defluire le acque;
- formare e attrezzare una squadra manutentiva, attraverso l'istituto della reperibilità e se il caso assumendo nuovi operai;
- attrezzare gli operai sia sul piano del vestiario che dei necessari strumenti per intervenire in sicurezza ed efficacemente.

In sostanza, attualmente in qualunque situazione di rischio l'intervento grava in maniera esclusiva sulla buona volontà di alcuni dipendenti e della polizia locale. Per questo occorre costituire al più presto una squadra manutentiva di pronto intervento.

RISCHI SOCIALI

Con questa terminologia si intendono tutti i rischi connessi ad assembramento di persone, in occasione di manifestazioni o spettacoli. In sostanza si tratta di gestire il deflusso della folla, il soccorso degli infortunati la gestione del panico e garantire la percorribilità delle strade, sia per il deflusso che per i soccorsi.

Si tratta di un rischio prevedibile, nel senso che è nota la data e l'ora dell'evento da cui o nel quale può verificarsi il rischio.

Le funzioni coinvolte sono quella Sanitaria, il Volontariato e la P.L., ciò significa che i responsabili di tali funzioni, in occasione della programmazione di ogni evento, devono essere sentiti dagli organizzatori con congruo anticipo per poter predisporre e concordare la necessaria pianificazione.

Nella gestione di tale scenario di rischio, così come del resto in tutti gli altri, fondamentale in funzione dell'abbattimento dei rischi è la presenza di un efficiente rete viaria.

Dall'analisi della rete viaria, purtroppo emerge invece la drammaticità della situazione e come in realtà questa costituisca un elemento di amplificazione dei rischi.

RETE VIARIA

La viabilità di Canalicchio

Com'è noto la viabilità della frazione Canalicchio è caratterizzata da un'enorme traffico di transito, sia perché la frazione o "isola amministrativa" si trova a ridosso del Comune di Catania, ed è una delle porte principali d'ingresso per la parte Est del Comune di Catania e sia perché, è attraversata dalla Dir. A/18 (principale arteria di penetrazione del Comune di Catania) che è lo sbocco naturale dell'uscita dell'autostrada A/18 Catania – Messina ed è anche parte della tangenziale Ovest.

Le possibilità di mitigare l'enorme mole di traffico che attraversa l'isola amministrativa di Canalicchio sono poche, poiché questo riguarda la mobilità complessiva dell'accesso al Comune di Catania da parte dell'hinterland nord.

Due comunque sembrano essere le alternative valide che si possono intraprendere *localmente*. Innanzitutto il permanere del senso unico circolatorio di via Novaluce e via Carnazza e l'allargamento di via Del Canalicchio. Infatti molti utenti utilizzano il percorso di via Ferro fabiani (Catania) via Novaluce (Tremestieri Etneo) via Nizzeti (Tremestieri Etneo) per guadagnare la circonvallazione di Catania con direzione Ognina. L'allargamento di via Del Canalicchio permetterebbe di by-passare via Novaluce per il percorso Catania-Barriera → Catania-Ognina e di by-passare via Carnazza per il percorso Catania-Ognina → Catania-Barriera.

La viabilità di Tremestieri Centro

Anche in questa parte del paese la situazione è ormai da alcuni anni in condizioni di emergenza. L'espansione urbanistica dei paesi limitrofi: Mascalucia, Pedara, San Giovanni La Punta, Sant'Agata Li Battiati, San Pietro Clarenza, Gravina di Catania; ha fatto esplodere il traffico di transito. Se a questo aggiungiamo che nessun intervento di carattere strutturale è stato posto in essere per quanto riguarda la realizzazione di arterie di attraversamento del Comune, ci troviamo di fronte ad una condizione di gravissima emergenza.

Le strade ancora oggi utilizzate per l'attraversamento del paese sono vetuste ed inadeguate. Basta pensare che le arterie principali di attraversamento sono via Etnea e via Marconi - via Roma entrambe realizzate negli anni 40/50 e da allora interessate da interventi di miglioramento strutturale solo per alcuni tratti. Si deve anche tener presente, in via principale, che le citate arterie (a doppio senso di circolazione) che, in alcuni punti offrono una larghezza utile di carreggiata di circa 4,80/5,00 circa, sono quotidianamente percorse da decine di mezzi pesanti, quali autobus, articolati e rimorchi ecc. I suddetti mezzi che trasportano merci di qualunque genere ed anche merci pericolose, giornalmente penetrano il paese per le sole strade per loro praticabili, ovvero per le strade di cui si faceva prima cenno, che risultano costeggiate da immobili per civili abitazioni o immobili di pubblico interesse (scuole, uffici pubblici, chiese): un incidente che veda coinvolto uno di questi veicoli potrebbe avere conseguenze

catastrofiche. Si chiude questo paragrafo accennando solamente alla presenza dell'istituto scolastico del *Polivalente di San Giovanni La Punta* che riversa nel nostro territorio centinaia di veicoli al giorno.

Le soluzioni *locali* sono poche in quanto la viabilità prima descritta deve essere inquadrata in un contesto territoriale più ampio con progetti di viabilità tutti da congiungersi per consentire una finalità unica.

Innanzitutto si deve pensare di deviare dal centro urbano del paese, il traffico di transito. A tal uopo sembra preminente realizzare, in maniera adeguata un sistema di arterie che possa superare il nodo cruciale del sistema viario di Tremestieri Etneo individuato nell'incrocio di via Etnea con la via Roma- via Marconi.

La situazione migliorerebbe notevolmente con la realizzazione delle seguenti opere:

- allargamento di via Sorbilli;
- strada di collegamento via Roma e via Metastasio;
- congiungimento stradale tra la via Pirandello e via Giusti;

Queste opere sono già inserite nella programmazione comunale, ma necessitano di ulteriori finanziamenti per la loro realizzazione.

CANCELLI

Sulla base del quadro viario generale sopra delineato appare evidente che, la predisposizione dei c.d. "cancelli", ovvero dei luoghi ove andranno istituiti dei posti di blocco allo scopo di regolamentare la circolazione in entrata e uscita dall'area a rischio, oltre ad avere un carattere solamente indicativo, risulteranno assai fallibili.

In ogni caso una volta verificatosi l'evento sarà l'esperienza e la conoscenza del territorio, non solo comunale, da parte della Polizia locale a dover gestire ed individuare la concreta predisposizione dei cancelli, previsti in linea astratta e generale, nella cartografia allegata: TAV. 2

LINEAMENTI DELLA PIANIFICAZIONE

MODELLI D' INTERVENTO

RUOLO DEL SINDACO E DEL C.O.C.

Il Sindaco in qualità di autorità comunale di protezione civile:

- Assume la direzione dei soccorsi;
- Convoca – in tutto o in parte – il C.C.P.C.;
- Attiva il C.O.C.;
- Informa della situazione di crisi il Prefetto e il Presidente della Città Metropolitana e della Regione e si rende da questi reperibile (egli o un suo sostituto) in qualunque momento;
- Garantisce l'informazione alla popolazione, compresa l'informazione preventiva sui rischi e sui comportamenti da seguire e da evitare.

Al fine di garantire una tempestiva informazione bisogna organizzare i rapporti con le emittenti locali e avere disponibili all'uso amplificazioni su auto, megafoni e quanto occorre per stampare comunicati e volantini, oltre ad avere accesso al sito istituzionale dell'Ente e ai tabelloni luminosi.

- Svolge tutti i compiti previsti dal Regolamento Comunale di Protezione Civile.
- In caso di assenza o di impedimento del Sindaco si avrà la seguente catena di comando:
- Vicesindaco – Assessore alla Protezione Civile – Assessore anziano.

IL COC è composto da funzionari comunali ed esponenti delle associazioni di volontariato, ciascuno in qualità di responsabile di una delle seguenti funzioni:

- Funzione 1 "**tecnico scientifica e pianificazione**" Dirigente settore Urbanistica;
- Funzione 2 "**sanità, assistenza sociale**" e "**servizi scolastici**" Dirigente settore Servizi Sociali e Pubblica Istruzione;
- Funzione 3 "**volontariato**" Presidente dell'associazione E.S.A.F. – G.V.E;
- Funzione 4 "**materiale e mezzi**" Ispettore P.L Corrado Florida;
- Funzione 5 "**servizi essenziali**" e "**censimento danni a persone e cose**" Dirigente settore LL.PP.;

- Funzione 6 “*strutture operative locali e viabilità*” e “*assistenza alla popolazione*” Comandante Polizia Locale;
- Funzione 7 “*telecomunicazioni*” Ag. P.L. Antonino Strano;

Le funzioni sono quelle previste dal metodo AUGUSTUS, ma accorpate in 7 rispetto alle originarie 14, per evidenti ragioni di economicità ed efficienza considerato le dimensioni del comune.

Funzione 1: tecnica scientifica e pianificazione

La funzione tecnica e di pianificazione ha il compito di coordinare i rapporti tra le varie componenti-tecniche, cui è richiesta un'analisi del fenomeno in atto o previsto, con finalizzazioni relative all'impatto sul territorio comunale.

Funzione 2: sanità, assistenza sociale e servizi scolastici

La funzione pianifica e gestisce tutte le problematiche relative agli aspetti socio-sanitari dell'emergenza.

Funzione 3: volontariato

La funzione coordina e rende disponibili uomini, mezzi e materiali da impiegare operativamente e partecipa alle operazioni di monitoraggio, soccorso ed assistenza.

Funzione 4: materiali e mezzi

La funzione fornisce ed aggiorna il quadro delle risorse disponibili o necessarie.

Funzione 5: servizi essenziali e censimento danni a persone e cose

La funzione ha il compito di coordinare i rappresentanti dei servizi essenziali (luce, gas, acqua...) al fine di provvedere agli interventi urgenti per il ripristino delle reti. Ha inoltre il compito di censire la situazione determinatasi a seguito dell'evento calamitoso con riferimento a edifici pubblici, edifici privati, impianti industriali, servizi essenziali, attività produttive, opere di interesse culturale, infrastrutture pubbliche ecc. al fine di predisporre il quadro delle necessità.

Funzione 6: strutture operative locali, viabilità e assistenza alla popolazione

La funzione ha il compito di coordinare tutte le strutture operative locali, con la finalità di regolamentare la circolazione in corso di evento, per ottimizzare l'afflusso dei mezzi di soccorso. Per fronteggiare le esigenze della popolazione sottoposta a stati di emergenza la funzione, ha inoltre, il compito di agevolare al meglio la popolazione nell'acquisizione di livelli di certezza relativi alla propria collocazione alternativa, alle esigenze sanitarie di base, al sostegno psicologico, alla continuità didattica ecc..

Funzione 7: telecomunicazioni

La funzione coordina le attività di ripristino delle reti di telecomunicazione utilizzando anche le organizzazioni di volontariato (radioamatori) per organizzare una rete di telecomunicazioni alternativa. al fine di garantire l'affluenza ed il transito delle comunicazioni di emergenza dalla ed alla sala operativa comunale.

La sede del COC è stata individuata nei locali del Centro Diurno sito in Via Maiorana. al suo interno si trovano:

- La sala operativa
- L' Area comunicazioni, con la Sala radio e una postazione presso cui ricevere eventuali comunicazioni scritte o verbali.

La sala radio è composta

- La sala decisioni, dove opera il Sindaco, assistito dal Segretario generale e da uno staff composto dai Capi area e dall'Addetto Stampa.

Per accedere al COC è necessario essere muniti di pass.

La sede del COC deve essere fornita:

- Delle attrezzature di cui al documento “Linee guida per la pianificazione comunale di emergenza”.
- Della cartografia prevista dal metodo Augustus
- Del materiale e delle attrezzature previste dal Regolamento comunale di P.C.

Allo scopo di assicurare una più rapida operatività presso il COC dovrà essere disponibile anche la seguente dotazione:

- Una copia delle chiavi di tutti gli uffici e di tutti gli automezzi del Comune;
- I funzionigramma del dipartimento di P.C. dell'ufficio Reg.le di P.C dell'ufficio prov.le di P.C.
- I numeri di telefono utili distinti in:
 - numeri pubblici che andranno affissi in bacheca
 - numeri personali che vanno custoditi
- Schemi di Ordinanze tipo ed altro materiale amministrativo che si riterrà utile;
- Attrezzature per radiocomunicazioni;

- Attrezzature per comunicazioni (megafoni, impianti di amplificazione, fotocopiatrice etc.);
- Attrezzature individuali (caschi, stivali, vestiario a norma, torce elettriche, pale, picconi ...).

Nel COC sarà presente anche tutta la modulistica necessaria.

Presso la sede del COC è depositata una copia originale, con tutti gli allegati, del presente piano.

Altre due copie originali, completi di allegati, sono conservate presso il Municipio e l'Ufficio di Protezione Civile.

Obiettivo degli interventi

L'obiettivo degli interventi è quello di prestare soccorso alla popolazione, impedire l'estendersi dei danni, assicurare al più presto il ritorno alla normalità.

Per raggiungere tali scopi è necessario:

- Assicurare una rapida attuazione di tutte le misure atte ad assistere la popolazione colpita (soccorso, ricovero provvisorio, vettovagliamento, tutela igienica ...) e di quelle atte ad impedire l'aggravamento dei danni e l'aumento del numero delle persone coinvolte (allontanamento dalle aree a rischio ...).
Allegato: carta delle aree di emergenza, divise secondo le varie tipologie. Di tali aree va data informazione alla popolazione e le aree di attesa vanno tabellate.
- Prestare particolare assistenza alle persone con ridotta autonomia (minori, orfani, disabili ...) di cui la Direzione Servizi Sociali deve tenere e aggiornare l'elenco.
- Informare la popolazione in modo tempestivo, continuo e veritiero sulla situazione al fine di rassicurarla e ottenerne una collaborazione cosciente nelle operazioni di soccorso, la fonte della comunicazione comunale deve essere unica. L'attività preventiva di informazione/educazione sarà di grande aiuto nell'emergenza.
- Che si attui il puntellamento e la demolizione dei fabbricati e delle strutture instabili e che ne sia impedito l'accesso.
- Che siano tenuti i collegamenti con le altre istituzioni/enti/aziende che debbono/possono collaborare.
- Che sia assicurata nel più breve tempo possibile la funzionalità della viabilità, per garantire la possibilità di accesso e/o evacuazione, tramite anche l'utilizzo di percorsi alternativi, la predisposizione dei cancelli, il controllo delle opere d'arte, la verifica della funzionalità dei tratti stradali vulnerabili, della funzionalità dei collegamenti con la stazione ferroviaria e gli ospedali.
- Che si attui il censimento dei danni a persone, animali e cose, compresa la situazione dell'apparato produttivo e dei beni culturali.
- Che si ripristini la funzionalità delle comunicazioni e dei servizi essenziali (acqua, gas, elettricità, fognature e telefoni).
- Che si ripristini la funzionalità dell'apparato amministrativo anche mediante installazione di strutture provvisorie.

Modulistica

Per il rischio sismico si fa riferimento a quella del Dipartimento.

Diario delle operazioni

Sulla base della modulistica si redigerà un diario delle operazioni, utile sia per la Relazione giornaliera del Sindaco che per esaminare, una volta finita l'emergenza, l'andamento delle operazioni e apportare gli opportuni miglioramenti.

Rapporti col COC di S.A.Li Battiati

Concordare con la Prefettura i rapporti tra COM e COC verificando la possibilità di integrazione delle due strutture.

Ricezione delle segnalazioni di pericolo

Il messaggio di pericolo può pervenire in diversi modi e ne va sempre verificata la fondatezza.

La possibilità di un contatto telefonico h 24 viene assicurata:

- Dalle 8 alle 21, dei giorni feriali, dal numero della Polizia Locale (095 751 14 73)
- Nelle ore notturne e nei giorni festivi dal 112, in quest'ultimo caso gli agenti di Polizia Locale in reperibilità.

Se la segnalazione proviene da fonte non qualificata o di cui non si conosce l'attendibilità l'agente di P.L. dovrà chiedere il nominativo ed il numero di telefono e richiamare.

Dovrà inoltre avere la massima cura nel segnare i dati essenziali necessari per valutare l'informazione (luogo, ora, tipo di evento, danni a persone o cose, etc.) e riportarli sulla scheda.

L'agente di P.L. che riceve la notizia, verificatene l'attendibilità, informa il comandante e/o il Dirigente dell'Ufficio di P.C. che, valutata la situazione, decideranno se è necessario informare il Sindaco.

In caso di necessità il Sindaco e/o il ViceSindaco e/o l'Assessore alla P.C. si porteranno presso il COC da dove dirigeranno le operazioni di soccorso graduando, a seconda della gravità dell'evento, l'impiego del personale e dei mezzi.

(a volte si potrà valutare l'opportunità di mettere in campo forze superiori alle esigenze effettive, in modo da cogliere l'occasione per effettuare una esercitazione senza preavviso).

Resta inteso che nel caso di un evento di grandi dimensioni già in atto (es. sisma avvertito dalla popolazione) e di cui quindi viene data per scontata la conoscenza, l'amministrazione comunale si attiverà senza bisogno di alcuna segnalazione e tutti i dipendenti debbono mettersi a disposizione anche fuori dall'orario di lavoro.

ATTIVAZIONE DELLE STRUTTURE DI P.C.

PREALLARME

Il Sindaco seguirà l'evolversi della situazione tramite l'Ufficio di Protezione Civile, il Comando della Polizia Locale e/o l'UTC. Il Sindaco valuterà, a seconda del prevedibile evolversi della situazione, l'opportunità di informare la popolazione, nonché il Prefetto e i Presidenti di Regione e Città Metropolitana (telefonicamente e, dopo, via e-mail) e a porre in preallarme il personale e mezzi che si potrebbero impiegare e avviando, ove possibile, le attività di prevenzione.

Se il preallarme non sfocia in un evento il Sindaco comunica il "FINE PREALLARME".

ALLARME

Il Sindaco

- Attiva – tutto o in parte – il COC, il CCPC e i responsabili delle Funzioni e la struttura comunale necessaria.
- Provvede a far delimitare la zona interessata e ad attuare i provvedimenti necessari ad impedire l'evolversi sfavorevole della situazione e a mitigare i danni.
- Informa in base all'evoluzione degli eventi, il Prefetto, il Sindaco della Città Metropolitana e il Presidente della Regione.
- Organizza l'informazione alla popolazione mediante comunicati stampa, volantini, avvisi letti tramite altoparlanti, radio private, o altro tipo di messaggi.
- Attua tutti gli interventi necessari ai sensi del presente piano.

Al termine delle operazioni il Sindaco dirama il messaggio di "FINE ALLARME".

EMERGENZA

Il Sindaco

- Attua in maniera generalizzata i provvedimenti di cui al comma precedente;
- Organizza l'assistenza alla popolazione inviando squadre di soccorso nella zona interessata e nelle aree di attesa;
- Dispone la turnazione della struttura comunale;
- Richiede, se necessario, soccorsi esterni al Prefetto al Sindaco della Città Metropolitana e al Presidente della Regione;
- Contatta tutti gli altri Enti e/o organizzazioni che possono concorrere nei soccorsi;
- Dispone il censimento dei danni a persone e a cose;
- Predisporre i materiali e i mezzi necessari;
- Attua tutti gli interventi necessari ai sensi del presente Piano.

Superata l'emergenza il Sindaco dirama il messaggio di **"FINE EMERGENZA"**.

Piani di settore

I piani previsti in via generale nelle pagine precedenti, vengono integrati, a seconda delle varie tipologie di rischio, dalle seguenti procedure operative:

Nei casi di rischi prevedibili (quelli per i quali vi sono fenomeni precursori o segnalazioni da parte delle reti di monitoraggio) vengono indicate, al fine di mitigarne gli effetti, anche le misure da attivare in via preventiva in fase di preallarme.

RISCHIO SISMICO

<i>Soggetto</i>	<i>Attività</i>	<i>Note</i>
F. 1 e UCPC	Prenderà contatto con le reti di monitoraggio per conoscere i parametri dell'evento e richiedere le loro elaborazioni sullo scenario di danno.	
F. 2 + F. 3 + F. 6	Collaborano per il recupero dei superstiti tra le macerie avviando i feriti presso le strutture sanitarie, fornendo tutte le notizie utili a precisare il quadro delle vittime (morti feriti senzateo)	
F. 5	Organizza il personale tecnico comunale e volontario (richiedendo supporto ad altri Enti, se necessario) per effettuare i primi sopralluoghi per il rilevamento dei danni. Le squadre di ricognizione informeranno anche della presenza di morti e feriti, della eventuale presenza di soccorsi già in loco, delle necessità di mezzi, attrezzature, ecc. Provvederà, in particolare, alla verifica delle opere d'arte stradali e degli edifici strategici, tattici e sensibili; verificherà anche se il sisma abbia innescato frane. Avanzerà le proposte di Ordinanze di sgombero.	
F. 6 + F. 3	Organizza il censimento dei senzateo e favorisce il ricongiungimento dei nuclei familiari. Organizza l'ospitalità in strutture ricettive e/o aree di accoglienza nelle zone più vicine a quelle maggiormente colpite. Fornisce particolare assistenza ai soggetti deboli. Predisporre l'organizzazione dei campi coinvolgendo nella gestione gli stessi sfollati.	
LL.PP.+ P.L.	Ripristina la transitabilità delle strade, provvedendo ad allontanare le macerie Provvederà ad effettuare i puntellamenti o le demolizioni necessarie Attrezza le aree di emergenza sia per gli sfollati che per i soccorritori	
F. 2	Provvede a sistemare l'area per il seppellimento di carogne di animali.	

Eventi piovosi eccezionali

Rischio prevedibile > organizzare, in caso di preallarme o allarme, attività di prevenzione commisurata alla gravità e alla prevedibile evoluzione dell'evento.

Soglia di preallertamento e allarme: in assenza di studi specifici e di reti di monitoraggio locali non è possibile oggi indicare delle soglie numeriche.

Preallarme e/o allarme scatteranno in caso di ricezione di e-mail della SORIS o, a ragion veduta, nel caso di precipitazioni eccezionali.

Nota Bene: l'attività di prevenzione più importante è quella che si fa nell'ordinario con una attenzione costante per:

- La manutenzione ordinaria e straordinaria
- Il controllo delle vie di deflusso (canali, tombini ...)
- Il controllo del territorio e delle infrastrutture (a partire dalle aree dove in passato vi sono stati maggiori danni)

<i>Soggetto</i>	<i>Attività</i>	<i>Prev.</i>	<i>Emerg.</i>	<i>note</i>
F. 1 + UCPC	Monitoraggio e contatti con servizio Meteo Aeronautica e la Prefettura.			
P.L. + F. 5	Controllo dei terreni e valloni, in particolare dei punti di crisi (ponti, cavalcavia, sottopassi) e delle aree dove in passato vi sono stati maggiori danni. Rilevamento dei danni.			
F. 5	Verifica le condizioni delle reti tecnologiche (gas, acquedotto ..) per attuare le misure di mitigazione dei danni (es. distacco energia elettrica e del gas)			
F. 1	Organizza gli interventi atti ad impedire l'aggravamento della situazione e a favorire il deflusso delle acque (uso di idrovore, deviazioni, eliminazione dei detriti...)			
P.L. + F. 3	Organizzano, se necessario, lo sgombero dell'area indirizzando provvisoriamente gli abitanti in un'area di attesa o in una struttura coperta (a seconda delle condizioni meteo) Impediscono l'accesso nell'area di rischio e organizzare le deviazioni stradali, individuando percorsi alternativi e collocando apposita segnaletica di pericolo/rallentamento.			
P.L.	Organizza la vigilanza in caso di sgombero di edifici.			
F. 2 + F. 3	Organizzano l'assistenza agli sfollati (coinvolgendo, se è il caso la F. 2)			

Rischio di caduta di sabbia vulcanica

Rischio prevedibile>organizzare, in caso di preallarme da parte della SORIS o dall'INGV, attività di prevenzione.

Soglia di preallarme: comunicazioni da parte della SORIS o dall'INGV che precede l'evento di un lasso di tempo variabile tra i 20 minuti e le 2 ore.

<i>Soggetto</i>	<i>Attività</i>	<i>Prev.</i>	<i>Emerg</i>	<i>note</i>
U.C.P.C.	All'arrivo della segnalazione informa il Sindaco e, su sua disposizione, avvia le procedure di allertamento: <ul style="list-style-type: none"> ▪ Informazione preventiva ▪ Circolazione stradale 			
P. L.	Istallano i cartelli di pericolo e presidiano le strade a maggior rischio per ottenere un rallentamento della velocità del traffico			
LL.PP.	Organizza la pulizia straordinaria delle strade, con particolare riguardo agli incroci e alle altre aree a maggior rischio e con priorità per la viabilità principale. Organizza la pulizia straordinaria delle caditoie Queste operazioni, in caso di caduta di grandi quantità di sabbia, vanno ripetute dopo alcuni giorni in considerazione che si riverserà sulle strade quella caduta sui tetti.			
U.C.P.C.	Avvisa la popolazione dell'esigenza di pulire i tetti e le grondaie.			
F. 1	Segue l'evolversi della situazione mantenendo i contatti con la SORIS.			

Rischio eolico

Tale rischio, sebbene prevedibile, è di difficile gestione in preallertamento.

Più produttiva appare un'opera di informazione dei cittadini e delle imprese nell'ambito della attività di educazione alla prevenzione dei rischi: suggerire grande attenzione nel controllare le strutture di loro proprietà che possono causare danni (cartelloni pubblicitari, alberi, tegole...)

<i>soggetto</i>	<i>Attività</i>	<i>note</i>
P.L. + F. 5	Controllo del territorio e censimento dei danni Chiedono ai Vigili del fuoco la messa in sicurezza o le demolizioni di elementi pericolanti nei casi in cui le strutture comunali non siano in grado di provvedere Proposta di eventuali Ordinanze	
LL.PP.+ F. 5	Mette in sicurezza o demolisce le strutture pericolanti	

Rischio trasporti

In caso di incidente con possibilità di rilascio di sostanze nocive, infiammabili o esplosive.

<i>soggetto</i>	<i>Attività</i>	<i>note</i>
P.L.e/o U.C.P.C.	Allertano il Comando dei Vigili del Fuoco	
F. 5	A seconda dell'entità dell'evento, delle condizioni metereologiche e delle caratteristiche dell'area interessata (densità di popolazione, ampiezza strade, presenza di strutture particolarmente esposte come le scuole, o dove si trovano materiali altamente infiammabili) propone al Sindaco lo sgombero cautelativo di aree circostanti.	
P.L.	Attiva le deviazioni del traffico mediante i cancelli e il presidio dell'area a rischio.	
F.2 + F. 3	Organizzano l'assistenza agli sfollati (coinvolgendo, se necessario , la F. 2).	
F. 4	Se si sono verificati incendi organizza l'invio di autobotti di riserva (anche private) ai Vigili del Fuoco.	

Rischio incendi

In caso di incendio di grandi dimensioni

<i>Soggetto</i>	<i>Attività</i>	<i>Note</i>
U.C.P.C. e P.L.	Forniscono l'assistenza necessaria ai Vigili del Fuoco, segnalando i più vicini punti di attingimento d'acqua.	
F. 5	A seconda dell'entità dell'evento, delle condizioni meteorologiche e delle caratteristiche dell'area interessata (densità di popolazione, ampiezza strade, presenza di strutture particolarmente esposte come le scuole, o dove si trovano materiali altamente infiammabili) propone al Sindaco lo sgombero cautelativo di aree circostanti.	
P.L. + F. 3	Predispongono i cancelli per evitare l'ingresso di persone non autorizzate. Favoriscono il più rapido spostamento dei mezzi dei Vigili del Fuoco.	
F. 4	Organizza l'invio di autobotti di riserva (anche private) ai Vigili del Fuoco.	
F. 2 + F. 3	Forniscono assistenza alle persone evacuate (coinvolgendo, se necessario, la F. 2).	

Catastrofi Sociali

Rischio prevedibile> l'attività di prevenzione va fatta in fase di pianificazione sulla base delle linee guida sull'organizzazione sanitaria in caso di catastrofi sociali.

A tal fine è necessario che l'Ufficio di P.C. sia coinvolto nella fase di organizzazione della manifestazione.

<i>soggetto</i>	<i>Attività</i>	<i>Note</i>
F. 2 + F. 3	Coordinano l'attività delle squadre di soccorso sanitario	
P.L.(con collaborazione Volontariato)	Sostegno delle squadre di soccorso sanitario perché possano raggiungere gli infortunati tra la folla e trasferirli all'ambulanza . Assistenza ad eventuali persone in difficoltà (bambini isolati dai genitori, persone in preda al panico ...). Favorisce il deflusso ordinato della folla. Garantisce la percorribilità delle strade alle ambulanze.	
U.C.P.C. e/o P.L.	Diffonde messaggi per tranquillizzare e favorire l'ordinato deflusso della folla (tramite gli altoparlanti della stessa manifestazione o amplificazioni auto).	

PROCEDURE DI VERIFICA E AGGIORNAMENTO

Il piano va verificato almeno due volte l'anno, di cui almeno una in esercitazione.

All'indomani di ogni esercitazione o emergenza va riunito il CCPC proprio al fine di fare una valutazione dell'accaduto e trarne eventuali insegnamenti migliorativi.

Trimestralmente va verificata la perfetta funzionalità dei mezzi e delle attrezzature.

Trimestralmente si provvederà a verificare le procedure di allertamento contattando gli interessati, senza preavviso, in orari e giorni diversi.

Il piano va aggiornato periodicamente con le procedure tipiche del metodo del "miglioramento continuo", basato sulla valorizzazione delle esperienze e sul coinvolgimento di tutti i protagonisti, secondo il classico schema: pianificazione >attuazione> verifica> correzione.

Trimestralmente va aggiornato il censimento delle risorse, a cura dei responsabili delle Funzioni. I dati aggiornati vengono trasmessi semestralmente alla Provincia e alla Regione a cura del responsabile dell'ufficio di Protezione Civile.

L'aggiornamento del piano avviene, sulla base delle indicazioni del CCPC, sotto il coordinamento dell'ufficio di P.C. .

L'aggiornamento viene approvato con provvedimento della Giunta, i cui estremi vengono riportati nella tabella di copertina, e nelle copie di lavoro (le copie assegnate a coloro a cui il presente piano assegna dei compiti o ad altri Enti e organizzazioni) si provvede a sostituire l'intera pagina interessata alla modifica.

Ovviamente accanto al Piano è necessario aggiornare anche il Regolamento Comunale di Protezione Civile il quale dovrebbe essere alleggerito dagli elementi squisitamente tecnico/operativi sia perché sono di competenza del Piano, sia perché - essendo un atto consiliare - ha maggiore rigidità nelle procedure di modifica.